



Potatura

Signore Gesù, da ricco che eri,
sei diventato povero, facendoti uomo.
Tu, splendore del Padre, luce da Luce, sole di giustizia.
Sei nato povero, sei vissuto povero, sei morto povero...
e ancora povero sei nel mistero eucaristico.
Per la tua presenza nel Sacramento hai scelto un pezzo di pane.
Quanto sono lontano dal tuo insegnamento: «Beati i poveri»!
Di quante cose mi devo liberare, per accordarmi con la tua parola:
«Chi ha due tuniche ne dia una a chi non l'ha».
E quella tua affermazione: «Non si può servire a due padroni»,
non è che l'abbia molto compresa;
quanti compromessi con il denaro...
E che dire della fiducia nella Provvidenza?
I gigli del campo e gli uccelli dell'aria
sono rimasti solo degli splendidi esempi...
Quanto attaccamento alle cose,
quante sicurezze, quanto desiderio di possedere,
quante previdenze... Signore Gesù,
di quanta luce ancora ho bisogno per comprendere
che sei tu l'unica vera ricchezza:
di quanta forza ho ancora bisogno per sradicarmi
da un mondo di vanità!
Ogni volta che verrò davanti al tuo tabernacolo,
ricordami che devo rendere la mia vita
più semplice, più austera, più evangelica.

Eustorgio Mattavelli